

---

## THINK TANK “WELFARE, ITALIA”

### EMERGENZA COVID-19: CONSEGUENZE, IMPATTI E PRIORITÀ PER LE POLITICHE SANITARIE

---

La diffusione del virus Covid-19 ha generato un'emergenza sanitaria globale e sta scatenando conseguenze socio-economiche senza precedenti. Se le stime di PIL e disoccupazione lanciano segnali sconfortanti, la popolazione italiana non è dotata delle risorse necessarie per resistere a lungo in tale condizione. In questo contesto è necessario che il Sistema Sanitario Nazionale venga rafforzato in specifiche aree ma si prospetta anche l'opportunità di sviluppare con maggiore facilità nuove soluzioni.

#### Il Think Tank “Welfare, Italia”: Missione e Obiettivi

L'osservazione attenta della società e delle sue trasformazioni è una necessità, tanto per i decisori politici, quanto per il mondo dell'impresa. Per questo motivo, il Gruppo Unipol ha voluto creare, ormai quasi dieci anni fa, il progetto “**Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali**”, un luogo di analisi, studio e riflessione sui temi del *welfare*, che fosse aperto al confronto tra i principali *stakeholder* del settore, pubblici e privati.

In questi dieci anni di attività sono stati organizzati convegni pubblici, tavoli di discussione e *workshop* di formazione, sono stati pubblicati rapporti di ricerca e *paper* di discussione tematici e sono state **coinvolte circa 6.000 persone online e oltre 3.000 partecipanti agli eventi pubblici**: numeri importanti che testimoniano come il *welfare* sia un tema di riflessione per il futuro del Paese.

Dal 2019 questo progetto evolve e, grazie alla *partnership* con The European House – Ambrosetti, nasce il **Think Tank “Welfare, Italia”**, finalizzato a fornire un contributo concreto alla definizione di una visione del *welfare* che supporti lo sviluppo sociale ed

economico del Paese, l'inclusività e la sostenibilità, oltre ad essere un percorso strutturato di discussione, di condivisione di idee e di valorizzazione di buone pratiche di carattere pubblico, privato e *no profit*.

**Stefano Genovese**

Responsabile Relazioni Istituzionali, Unipol Gruppo e Responsabile del progetto “Welfare, Italia”

#### L'analisi dell'Osservatorio Think Tank “Welfare, Italia”

Il Think Tank “Welfare, Italia” ha monitorato fin dal primo giorno dell'emergenza l'evoluzione del virus Covid-19 che, dall'inizio del 2020, si è espanso in tutto il mondo, determinando un'emergenza sanitaria globale e conseguenze socio-economiche senza precedenti.

Osservando i dati dei primi 5 mesi della diffusione della pandemia, la media mobile a 7 giorni del numero di decessi permette di individuare **quattro modelli** relativi alla gestione del Covid-19 su scala globale. Un primo modello **cinese**, che ha avuto un rapido rientro dell'emergenza, con due ondate di ritorno contenute e una capacità straordinaria di

governare la diffusione del virus. Un secondo modello **europeo**, che comprende l'Italia, caratterizzato da una ripida progressione iniziale dei decessi e un successivo appiattimento della curva, con un lento rientro dell'emergenza. Un terzo modello **anglosassone**, con Stati Uniti e Regno Unito in testa, dove la gestione dell'emergenza è stata particolarmente disordinata. Infine, un ultimo modello che riunisce diversi Paesi nel mondo, tra cui la Corea del Sud e Singapore, che hanno applicato con grande rigore le **prescrizioni medico-scientifiche e tecnologiche** (es. di tracciamento) e hanno saputo governare con efficacia l'emergenza.

A inizio giugno vi sono quasi **7 milioni di casi nel mondo**, gli Stati Uniti sono il primo Paese per contagi (oltre 1,9 milioni di persone), l'Europa ha superato i 2,2 milioni e l'America Latina, con quasi 673mila casi solo in Brasile, è diventata il nuovo epicentro della pandemia.<sup>1</sup>

|   |                 | Casi<br>(totale) | Decessi<br>(totale) |
|---|-----------------|------------------|---------------------|
|  | <b>U.S.A.</b>   | 1.915.712        | 109.746             |
|  | <b>Brasile</b>  | 672.846          | 35.930              |
|  | <b>Russia</b>   | 467.673          | 5.859               |
|  | <b>U.K.</b>     | 284.872          | 40.465              |
|  | <b>India</b>    | 256.611          | 7.135               |
|  | <b>Spagna</b>   | 241.310          | 27.135              |
|  | <b>Italia</b>   | 234.801          | 33.846              |
|  | <b>Perù</b>     | 191.758          | 5.301               |
|  | <b>Germania</b> | 183.979          | 8.668               |
|  | <b>Iran</b>     | 171.789          | 8.281               |

**Primi 10 Paesi al mondo per contagi Covid-19** (valore assoluto). Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Organizzazione Mondiale della Sanità aggiornati al 8/6/2020.

L'Italia è man mano scesa di posizione in questa tragica classifica e si attesta a inizio giugno, con quasi 235mila casi diagnosticati, **7° Paese al mondo**, dopo Stati Uniti, Brasile, Russia, Regno Unito, India e Spagna. Dal punto di vista dei decessi, infine, l'Italia ha superato a inizio giugno le 33mila morti, sorpassata solo da Brasile (quasi 36mila), Regno Unito (oltre 40mila) e Stati Uniti (oltre 109mila).

In questo contesto, il Paese si sta anche preparando ad affrontare una crisi socio-economica di dimensioni epocali. Le stime del Fondo Monetario Internazionale prevedono una **recessione senza precedenti**, con una caduta del Prodotto Interno Lordo (PIL) globale nel 2020 del 3,0%. I dati della Commissione Europea rilasciati nello *Spring Economic Forecast* sono ancora più scoraggianti: al 2020 il PIL dell'Eurozona diminuirà del 7,7% e quello dell'Italia, fanalino di coda, del 9,5%.

L'Unione Europea assisterà a un **brusco aumento dell'indebitamento** da parte dei propri Stati membri, specialmente coloro che fanno parte dell'Area Euro. Il rapporto debito/PIL raggiungerà nell'Eurozona il 102,7% (vs. 86,0% al 2019) e si stima che l'Italia arriverà al 158,9% (vs. 134,8% al 2019). Il *deficit* dell'Eurozona sarà pari all'8,5% del PIL (vs. 0,6% al 2019) e l'Italia supererà l'11,0% (vs. 1,6% nel 2019).

Dal punto di vista della **disoccupazione**, si prevede che il tasso dell'Eurozona passerà dal 7,5% del 2019 al 9,6% nel 2020, mentre l'Italia dovrebbe raggiungere l'11,8% (vs. 10,0% del 2019). Riguardo i primi effetti sul mercato del lavoro, a fine maggio le stime dell'Istat sull'occupazione registrano una sostanziale tenuta, anche grazie ai diversi interventi varati dal Governo. Il trimestre gennaio-marzo 2020, infatti, ha registrato un calo degli occupati

<sup>1</sup> Elaborazione The European House – Ambrosetti su dati Organizzazione Mondiale della Sanità aggiornati al 8/6/2020.

solamente del -0,4% rispetto al trimestre precedente (ottobre-dicembre 2019). A marzo 2020 gli occupati italiani erano 23,2 milioni mentre i disoccupati toccavano quota 2,1 milioni. I primi rilevanti effetti si registrano invece sul fronte dei **lavoratori inattivi**, coloro che non hanno un'occupazione né sono alla ricerca di lavoro. I primi dati riportano infatti come rispetto al mese precedente, marzo ha registrato una crescita delle persone inattive di oltre 300mila unità, portando così il tasso di inattività al 35,7% (+1,7 p.p. vs marzo 2019).

La crisi legata alla diffusione del coronavirus sta inoltre mettendo in luce le debolezze finanziarie degli italiani. Se gli italiani sono noti per una predilezione per investimenti in immobili (3 famiglie su 4 risiedono in una casa di proprietà e il valore complessivo del patrimonio abitativo degli italiani supera i 6.000 miliardi), buona parte della popolazione non ha a disposizione molti beni facilmente liquidabili come gli *asset* finanziari. Senza un'integrazione statale del proprio reddito, **la metà delle famiglie italiane non sarebbe in grado di autosostenersi per più di 5 mesi**, in un contesto in cui la distribuzione degli *asset* finanziari è particolarmente diseguale e più di 8 famiglie su 10 si trovano al di sotto della media nazionale in termini di valore dei propri *asset* facilmente liquidabili (31.500 €).

**Le fasce più deboli della popolazione sono inoltre le più esposte** al prolungarsi della crisi, come dimostrato anche dai dati riguardanti i settori lavorativi influenzati dalle misure di *lockdown*. I lavoratori dei settori facilmente convertibili allo *smartworking*, infatti, hanno un salario medio quasi 3 volte più

alto rispetto a quello dei lavoratori dei settori forzatamente chiusi.

### **La visione del Think Tank e gli elementi emersi nel Webinar *live*, “Il futuro delle politiche sanitarie in Italia e in Europa”**

La pandemia si è abbattuta su un **sistema sanitario italiano indebolito negli anni** a causa dei tagli (o mancati aumenti) della spesa, blocco del *turnover* e mancati investimenti in innovazioni tecnologiche e manutenzione degli edifici. Basti pensare che prima dell'emergenza pandemica i posti letto in terapia intensiva in Italia erano poco più di 5mila, pari a 0,8 ogni 10mila abitanti (vs. 3,4 in Germania).

**La risposta italiana si è però dimostrata concreta:** in soli tre mesi l'Italia è riuscita a raddoppiare i posti letto in terapia intensiva (segnando un primato a livello globale) e in poche settimane sono state stanziare abbastanza risorse (es. per nuove assunzioni) per mitigare le mancanze accumulate negli anni precedenti. Un'ulteriore nota positiva per il Sistema Sanitario è riconducibile alla possibilità per l'Italia di accedere alla linea di credito a basso costo di finanziamento introdotta dall'Unione Europea attraverso il Meccanismo Europeo di Stabilità. Se da un lato tali risorse si potrebbero rilevare particolarmente utili per il Paese, l'Italia, come Grecia e Portogallo, potrebbe però rinunciarvi, anche per evitare che i mercati lo percepiscano come un segnale negativo.<sup>2</sup>

Un elemento che desta particolare preoccupazione riguarda il perdurare di

---

<sup>2</sup> Il secondo Webinar *live* di “Welfare, Italia” svoltosi il 5 giugno, dal titolo “La prospettiva e gli strumenti europei di risposta all'emergenza COVID-19: implicazioni e opportunità per

l'Italia”, ha realizzato un *focus* specifico su questi temi grazie al contributo della Professoressa Veronica De Romanis.

radicate problematiche dal punto di vista della **frammentazione della governance** italiana, ostacolo alla capacità dello Stato di agire in maniera decisa e in tempi brevi. Il federalismo sanitario ha importanti vantaggi come la maggiore vicinanza del potere decisionale al cittadino, ma è opportuno anche tenere in considerazione che, in un contesto in cui molte Regioni italiane sono commissariate e non riescono a garantire i livelli essenziali dell'assistenza (LEA), possa essere possibile ripensare e accrescere la capacità dello Stato centrale di intervenire in maniera decisa quando necessario.

Dal punto di vista della diffusione dei contagi, inoltre, i segnali positivi di maggio non devono essere colti con un eccessivo ottimismo. **Il Think Tank "Welfare, Italia" sottolinea che oggi più che mai è importante non allentare le misure di distanziamento e irrobustire il SSN** del nostro Paese, in particolare attraverso tre direttrici:

- Il rafforzamento degli ospedali attraverso la creazione di **strutture dedicate al Covid-19 e percorsi separati** che consentano agli altri pazienti (es. coloro con patologie cardiovascolari, oncologiche o croniche) di tornare a curarsi;
- Il ripensamento del **rapporto tra Medici di Medicina Generale (MMG) e il Servizio Sanitario Nazionale** al fine di raggiungere una capacità di azione coordinata ed efficace;
- L'irrobustimento della **medicina di comunità**, i servizi sanitari territoriali in grado di circoscrivere i focolai epidemici con velocità e agire in maniera capillare.

Senza simili interventi, attuati con tempestività e decisione, l'Italia potrebbe dover affrontare un

**secondo lockdown** per evitare una nuova diffusione incontrollata del virus sul territorio nazionale. Perciò, nonostante il relativo miglioramento a cui si assiste a fine maggio dal punto di vista epidemiologico, è necessario contrastare un ritorno alle divisioni politiche e una tendenza a mantenere lo *status quo*.

Con una prospettiva più ampia, la crisi legata al Covid-19 si inserisce in un quadro in cui **vi sono diverse sfide a cui l'Italia deve rispondere da tempo**, tra cui una domanda crescente di risorse da destinare alla spesa sanitaria pubblica, una spesa *out of pocket* degli italiani in costante aumento, l'invecchiamento della popolazione, la diffusione di cronicità, nuovi modelli di "presa in carico" e lunghi tempi d'attesa per accedere alle prestazioni. L'emergenza ha a sua volta innescato la **nascita di nuovi bisogni**, quali la necessità di avere un accesso immediato a cure e assistenza medica nella fase 1, l'esigenza di disporre di servizi tecnologici a distanza per facilitare la relazione medico-paziente nella fase 2 e l'urgenza di ridurre la forte pressione generata sul SSN dall'attuale crisi.

Il Think Tank evidenzia però come la situazione emergenziale che stiamo oggi vivendo si può anche rivelare come un'**occasione per sviluppare con maggiore facilità nuove soluzioni**, tra cui:

- L'introduzione di **nuove tecnologie** in ambito medico a supporto della relazione con i cittadini;
- La possibilità di sviluppare una "**presa in carico**" globale del paziente (prima, durante e dopo la prestazione sanitaria);
- Il rilancio di una vera e propria **collaborazione tra sanità pubblica e privata**, in grado di creare sinergie e agire in maniera complementare.

In un contesto in cui le azioni del Governo per contrastare le conseguenze del Covid-19 sono note, anche il **settore privato si è mobilitato in maniera decisa al fine di alleviare le difficoltà della situazione attuale**. Tra i diversi attori che stanno agendo con questa prospettiva si evidenzia anche il contributo di UniSalute, la Compagnia del Gruppo Unipol specializzata in polizze sanitarie e che si contraddistingue per un approccio volto a innovare i propri servizi e **sviluppare nuove tecnologie** al fine di garantire la salute della popolazione italiana.

In risposta alla crisi, la Compagnia ha introdotto **nuove soluzioni assicurative per contrastare l'incertezza** e la paura del contagio, raccolto le istanze del mondo del lavoro e creato soluzioni di copertura e sostegno *ad hoc* per gli operatori economici del nostro Paese, con una particolare attenzione alle Piccole e Medie Imprese. Tra le diverse iniziative è stata resa disponibile agli assicurati la possibilità di estendere le coperture già in essere al fine di ricevere un'indennità in caso di ricovero o isolamento domiciliare causato dal Covid-19, strumento che ad oggi ha già coinvolto oltre 5,5 milioni di persone.

Sul fronte dell'innovazione tecnologica, al fine di garantire un confronto diretto con lo specialista direttamente da casa, UniSalute ha anche concentrato i propri sforzi nell'attivare un servizio di **videoconsulto medico** per tutti i propri assicurati che hanno in copertura le visite specialistiche e un servizio gratuito di **teleconsulto medico** Covid-19 attivo h24 per condividere dubbi e informazioni sul virus.

L'approccio e le soluzioni implementate si inseriscono in un contesto in cui, secondo un'indagine commissionata dal Gruppo, oltre il 60% degli italiani intervistati reputa che l'uso della tecnologia sia chiave per gestire la ripresa dal punto di vista sanitario. La tecnologia può infatti fornire maggiore certezza della diagnosi e ridurre il rischio di contagio.

Il 67% degli intervistati ritiene inoltre che l'uso della telemedicina sarà molto rilevante per seguire a distanza i malati (o i sospetti) Covid-19. In questo contesto il settore privato può essere di grande aiuto per il Sistema Sanitario Nazionale e la tecnologia può essere un elemento rilevante per favorire una maggiore **integrazione tra pubblico e privato**: il 60% degli intervistati italiani reputa che il privato sia un valido appoggio per i teleconsulti specialistici e il 57% pensa che la sanità privata possa aiutare il SSN attraverso un ruolo di supporto nell'uso della telemedicina.

Gli attori della sanità integrativa stanno già giocando un **importante ruolo di integrazione** rispetto al pubblico nella lotta contro il Covid-19: basti pensare che in tutti i fondi di assistenza sanitaria integrativa dei settori terziario, turismo e servizi è stata inserita una copertura per Covid-19 che ha coinvolto più di 2,0 milioni di persone.

Gli attori privati sono però intervenuti con misure di sostegno soprattutto nella fase *ex post*, rivolgendosi ai soggetti colpiti dal virus o agli assicurati che hanno subito perdite economiche. Ad oggi si riscontrano quindi **ancora ampi spazi di azione** per la sanità integrativa nell'ottica di una vera e propria sinergia tra pubblico e privato **a sostegno dei cittadini**.

### **Il punto di vista della *Community* del Think Tank "Welfare, Italia": analisi dei risultati della *survey* inviata ai membri della *Community***

Tra i diversi strumenti implementati dal Think Tank "Welfare, Italia", si è deciso di intraprendere un'attività di *survey* per comprendere il punto di vista della propria *Community* - il gruppo di **esperti e personalità di primo livello** che seguono con costanza i lavori del Think Tank - rispetto ai



temi proposti da “Welfare, Italia” lungo il proprio percorso, che culminerà nel “Welfare Italia Forum 2020” del 17-18 novembre.

Considerando l’attuale situazione emergenziale scaturita a causa della pandemia, la *Community* prevede un **ritorno alla normalità** solo a partire dal prossimo anno: secondo circa l’80% dei partecipanti alla *survey*, infatti, il ritorno alla normalità avverrà o dal 2021 (49,0%) o tra più di un anno (30,2%).

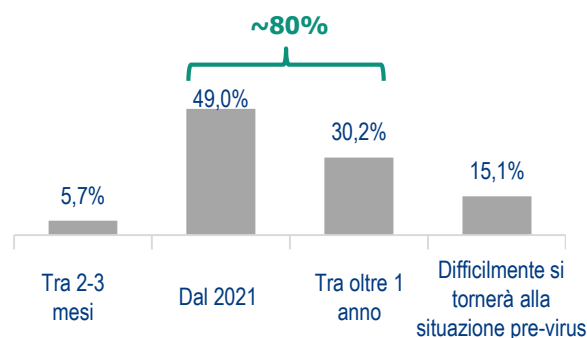
Dal punto di vista delle azioni che è importante implementare per contrastare la propagazione del virus, il **testing diffuso** viene percepito come la priorità principale. Seguono il **distanziamento** fisico, il rispetto delle prassi igieniche e l’utilizzo del **tracing tecnologico** dei contagiati e dei loro contatti. A questo riguardo, la maggioranza degli intervistati reputa importante rendere l’*app* Immuni obbligatoria.

La *Community* ritiene inoltre che la prima risposta alla pandemia sia stata poco efficace e non abbastanza tempestiva a tutti i livelli di *governance*. Chiesto un giudizio da 1 (per niente d’accordo) a 5 (assolutamente d’accordo) riguardo l’efficacia e la tempestività della prima risposta, in media gli intervistati hanno valutato con un punteggio pari a 1,5 l’operato delle Regioni, 1,8 quello del Governo e 1,2 la prima risposta dell’Unione Europea.

La maggioranza degli intervistati concorda su una **frammentazione del modello di governance italiano** e la necessità di accentrare alcune competenze. Il 92,6% dei partecipanti è infatti assolutamente d’accordo, molto d’accordo o abbastanza d’accordo sulla frammentazione del modello di *governance* italiano durante la gestione della crisi e il 94,3% reputa che sia necessario accentrare la competenza di alcune materie, al fine di raggiungere un modello di *governance* più chiaro e in grado di agire tempestivamente.

Per quanto riguarda le condizioni del sistema di *welfare* italiano su cui la crisi è andata ad abbattersi, si ritiene che il Sistema Sanitario Nazionale sia **sotto-finanziato da anni** e che una **maggiore integrazione tra pubblico e privato** sarà centrale in futuro al fine di alleviarne le difficoltà. Dovendo assegnare un punteggio da 1 (poco d’accordo) a 5 (molto d’accordo) alla condivisione dell’affermazione “il Sistema Sanitario Nazionale è ampiamente sotto-finanziato da anni”, gli intervistati hanno assegnato in media un punteggio pari a 3,8. In maniera analoga, in un *range* tra 1 (non importante) e 5 (molto importante), i partecipanti hanno espresso un giudizio pari a 4,0 alla richiesta di valutare l’importanza di una maggiore integrazione tra pubblico e privato nella fase post-crisi.

Infine, la *Community* pone una particolare attenzione verso il rafforzamento dei **servizi sanitari territoriali**: quasi 1 intervistato su 2 ritiene che il rafforzamento dei servizi sanitari territoriali debba essere al centro dell’agenda di questo e dei prossimi Governi.



Risposta alla domanda “A suo avviso, quando avverrà il ritorno alla normalità (situazione pre-virus)” (%), 2020. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti e Unipol Gruppo su *survey* alla *Community* del Think Tank “Welfare, Italia”, 2020.

## FILO LOGICO

### EMERGENZA COVID-19: CONSEGUENZE, IMPATTI E PRIORITÀ PER LE POLITICHE SANITARIE

#### IL THINK TANK “WELFARE, ITALIA”: MISSIONE E OBIETTIVI

- "Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali" nasce nel **2010** dal Gruppo Unipol e dal **2019** è diventato **Think Tank "Welfare, Italia"** grazie alla *partnership* con The European House – Ambrosetti.
- La **missione** del Think Tank è fornire un contributo concreto alla definizione di una **visione del welfare** che supporti lo sviluppo sociale ed economico del Paese, l'inclusività e la sostenibilità ed essere un **percorso strutturato** di discussione, di condivisione di idee e di valorizzazione di buone pratiche di carattere pubblico, privato, *no profit*.



#### L'ANALISI DEL CONTESTO ATTUALE: L'OSSERVATORIO DEL THINK TANK “WELFARE, ITALIA”

- A inizio giugno ci sono nel mondo quasi **7 milioni** di casi Covid-19 e, con quasi 235mila casi diagnosticati, l'Italia è il **7° Paese al mondo** per contagiati.
- L'Italia sta uscendo dalla fase del *lockdown* e si prepara a una crisi socio-economica senza precedenti.
- Si stima che il PIL dell'Eurozona diminuirà nel 2020 del **7,7%** e quello italiano del **9,5%**.
- Il rapporto debito/PIL raggiungerà nell'Eurozona il **102,7%** e in Italia il **158,9%**.
- L'Eurozona raggiungerà al 2020 un tasso di disoccupazione del **9,6%** mentre l'Italia dell'**11,8%**.
- La metà delle famiglie italiane non sarebbe in grado di autosostenersi per più di **5 mesi** e le fasce più deboli della popolazione sono inoltre le più esposte al prolungarsi della crisi.



#### LA VISIONE DEL THINK TANK E GLI ELEMENTI EMERSI NEL WEBINAR LIVE, “IL FUTURO DELLE POLITICHE SANITARIE IN ITALIA E IN EUROPA”

- Se la pandemia si è abbattuta su un SSN impreparato, la **risposta italiana è stata concreta**.
- Il Paese ha a disposizione **nuove risorse** per il proprio Sistema Sanitario ma perdurano problematiche dal punto di vista della **frammentazione della governance** e la propria capacità di agire in maniera efficace e tempestiva.
- Oggi più che mai è necessario rafforzare il SSN italiano, in particolare attraverso tre direttrici:
  1. Creazione di **strutture dedicate al Covid-19 e di percorsi separati** che consentano agli altri pazienti di tornare a curarsi;
  2. Ripensamento del **rapporto tra i MMG e il SSN** al fine di attuare azioni coordinate;
  3. Irrobustimento della **medicina di comunità** per circoscrivere i focolai epidemici velocemente e agire in maniera capillare.
- La crisi legata al Covid-19 si inserisce in un quadro in cui **vi sono diverse sfide a cui l'Italia deve rispondere da tempo**, come una crescente domanda di risorse da destinare alla spesa sanitaria e l'invecchiamento della popolazione.
- L'emergenza ha causato la **nascita di nuovi bisogni**, quali la necessità di avere un accesso immediato all'assistenza medica nella fase 1, l'esigenza di disporre di servizi tecnologici a distanza per facilitare la relazione medico-paziente nella fase 2 e l'urgenza di ridurre la pressione sul SSN.
- L'attuale situazione può essere colta come un'opportunità per **introdurre nuove tecnologie** in ambito sanitario, sviluppare una **“presa in carico” globale** del paziente e rilanciare una vera e propria **collaborazione tra sanità pubblica e privata** in grado di creare sinergie e agire in maniera complementare.



#### IL PUNTO DI VISTA DELLA COMMUNITY DEL THINK TANK “WELFARE, ITALIA”: ANALISI DEI RISULTATI DELLA SURVEY INVIATA AI MEMBRI DELLA COMMUNITY

- La *Community* prevede un ritorno alla normalità solo a partire dal prossimo anno.
- Il **testing diffuso** è percepito come la priorità principale per contrastare la propagazione del virus, seguono il **distanziamento fisico**, il rispetto delle prassi igieniche e l'utilizzo del **tracing tecnologico**.
- La prima risposta alla pandemia è stata **poco efficace** e non abbastanza tempestiva a tutti i livelli di *governance*.
- Il SSN è **sotto-finanziato da anni** e una maggiore integrazione tra pubblico e privato sarà centrale nella fase post-crisi.
- La *Community* pone una particolare attenzione verso il **rafforzamento dei servizi sanitari territoriali**.